

**DOMENICO DE MASI**

**I dem facciano il primo passo  
 Poi il M5S molli il Capitano**



**Sociologo deluso**  
 Già vicino al M5S, Domenico De Masi professore emerito di Sociologia del lavoro *Ansa*

**C'**è un dato chiaro: da quando c'è il governo gialloverde, la Lega ha guadagnato un punto al mese nei sondaggi, mentre il M5S ha perso altrettanto. Salvini è come un leone che lentamente si sta divorando la gazzella, l'ha catturata e adesso non la mollerà finché non l'avrà del tutto spolpata. Non è soltanto una questione di elettori in fuga, perché c'è uno svuotamento di anima e corpo: al calo corrisponde un'emorragia dei principi cardine del Movimento. Penso alla vocazione ecologista, penso all'anima proletaria, penso ad alcune schifezze come il decreto sicurezza o la legittima difesa che i 5 Stelle stanno approvando. Salvini rac-

coglie ora i frutti della sfida che ha accettato lo scorso anno, ovvero quella di formare un governo con il M5S da una posizione di partenza sfavorevole, con circa la metà dei voti. La stessa sfida che il Pd ha rifiutato nonostante nel 2013, a ruoli ribaltati, fosse stato Bersani a rivolgersi a Grillo per cercare un accordo di governo. Come ha scritto ieri Massimo Cacciari, è assurdo che i dem non affermino le differenze tra Lega e 5 Stelle, identificando l'uno con l'altro come fossero la stessa cosa. Certo, più passa il tempo e più il Movimento, svuotato dall'alleato, rischia di appiattirsi sul Carroccio, ma ci sarebbe bisogno di un primo passo di disponibilità del Pd nei confronti dei grillini, che a quel punto farebbero bene a mollare Salvini. Invece, tra i candidati alla segreteria, nessuno ha dichiarato di voler fare questa mossa: così il Pd e i 5S si ritroveranno entrambi al di sotto del 20 per cento, senza più neanche possibilità di avere la maggioranza insieme.

